

COMUNICAZIONI

Domenica 24 Settembre XXV Domenica del Tempo Ordinario

Ore 8:00 Secondo intenzione
Ore 10:00 def. Friso Francesco

Lunedì 25

Ore 8:00 def. Gastone

Martedì 26

Ore 8:00 def. Giovanni

Mercoledì 27

Ore 8:00 def. Veronica

Giovedì 28

Ore 8:00 def. Angelo - Adalgisa e Artemio

Venerdì 29

Ore 8:00 def. Giuseppe - Mario

Sabato 30

Ore 8:00 def. Secondo intenzione
Ore 18:00 def. Romilda - Maria - Agese

Domenica 01 Ottobre XXVI Domenica Tempo Ordinario

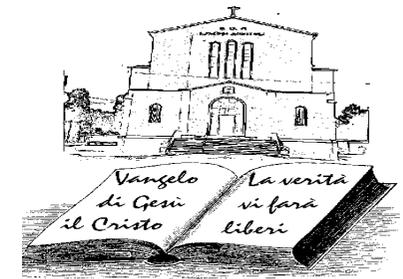
Ore 8:00 def. Varotto - Brancaleon
Ore 10:00 def. Rina - Mario - e Fam Buratin

NB:

- **Domenica 24 09, ultima domenica della festa parrocchiale. Domenica Diocesana per il seminario. Domenica destinata al papa. Come domenica nella Bibbia, domenica della Parola.**
- **Martedì 26 09 incontro con il Consiglio Gestione Affari Economici.**
- **Domenica 01 10 battesimo di Costa Margherita, di Davide e Alessia (nella Chiesa di Santa Giustina in Colle)**
- **Domenica 08 10: inizio anno Pastorale 2017/2018. Presentazione degli orientamenti pastorali.**
- **Domenica 15 10: Inizio anno Catechistico e mandato ai catechisti ed educatori.**
- **Domenica 22 10 : Celebrazione anniversari di matrimonio.**

COMUNITÀ MANDRIOLA

Bollettino N. 44 del 24 - 09 - 2017



XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

“ Tu sei invidioso perché io sono buono?... “

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: “Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: “Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero



primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: “Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”. Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

GLI ULTIMI SARANNO PRIMI E I PRIMI, ULTIMI

Isaia (prima lettura) afferma che i pensieri di Dio non sono i nostri pensieri e le sue vie non sono le nostre vie. La parabola di Gesù ce ne offre un esempio. Un padrone ingaggia lavoratori a tutte le ore del giorno. Alla fine della giornata incomincia a pagare gli ultimi arrivati anzichè i primi. Già questo sorprende, ma la vera sorpresa è che il padrone dà a tutti la stessa paga, agli ultimi come ai primi. Non è giusto, dicono gli operai della prima ora: una sola ora di lavoro non merita la stessa paga di un'intera giornata! Dio chiama ad ogni ora, quando crede e come crede. Il momento in cui arriva la chiamata, se presto o tardi, non ha importanza. Importante è essere pronti, rispondere alla propria chiamata quando giunge, afferrare la propria unica occasione. Inoltre, il padrone incomincia a pagare gli ultimi anzichè i primi: Gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi. Il regno rovescia le posizioni capovolgendo le gerarchie di valori che l'uomo si è costruito. Dio ha un metro diverso, preferisce gli ultimi ai primi, i peccatori ai giusti arroganti, gli umili ai sapienti. Ma questi sono semplicemente pensieri di contorno. Il centro della parabola sta nel fatto che gli ultimi furono pagati come i primi. La giustizia di Dio è completamente diversa dalla nostra. C'è però anche dell'altro: gli operai della prima ora si lamentano perchè sono convinti, nel loro intimo, che lavorare nella vigna sia una fatica e

basta, non una fortuna e una gioia. E così si lamentano e reclamano una differenza. La loro lamentela mostra che non hanno capito nulla del vangelo di Dio: sono sì dei fedeli osservanti, ma non hanno compreso che l'obbedienza al Signore è il centuplo. Sono cristiani osservanti che però applicano a Dio lo schema del comportamento dell'uomo: tanto di lavoro, tanto di paga. Di fronte alle rimostranze degli operai, Dio spiega le sue ragioni. Se lui, il padrone, agisce come agisce, non è perchè trascura chi ha lavorato di più, ma perchè ama anche gli ultimi. Non è violata la giustizia (il padrone dà ai primi chiamati quanto pattuito), ma la proporzionalità. Lo spazio dell'agire di Dio è quello largo della bontà non quello ristretto del tanto quanto. Il Dio del vangelo non è senza la giustizia, ma non si lascia imprigionare nello spazio ristretto della proporzionalità. . . All'uomo la proporzionalità sembra essere una legge intoccabile, ma questo non vale per Dio. Se vuoi sporgerti sul mistero di Dio, liberati nelle tue relazioni dallo schema della rigida proporzionalità.



PREGHIERA

Gesù, fa' che sappiamo dire grazie

*per questa chiamata, non permetterci di pensare
che è cosa troppo grande per noi e che, se mai, riguarda il papa,
i vescovi, i preti, le suore!*

Signore, so che riguarda anche me.

*fa' che io accetti la tua potenza, la potenza del tuo
Santo Spirito che opera in me!*

*Fa' che entri nella sofferenza con cui tu
hai lasciato scoppiare in te questa potenza
e che io accetti la tua vita in me.*

*Fa' che ti diciamo grazie per la potenza
di cui ci fai partecipi e per la quale ci mandi,
ci invii, ci rendi missionari della tua Parola potente,
e non semplici informatori della tua dottrina.*

*Noi ti rendiamo grazie perché la loro fede è grande,
la loro carità e la loro speranza sono grandi*

*e tu gli hai chiamati qui ad adorare e a professare
insieme la potenza della tua Croce che è in noi,
affinché noi possiamo proclamarla per tutti gli altri che
sentiamo uniti in questo momento, con ciascuno di noi.*

Amen